

## Vanità/Vanitas

Nella mostra *Il silenzio delle cose. Vanitas e nature morte dalle collezioni italiane* il tema della Vanitas, rivisitato attraverso un innovativo percorso, prevede l'esposizione di oltre cinquanta opere di grandi maestri – da Baschenis a Solimena, da Murillo a Cagnacci – realizzate tra la fine del XVI secolo e il XVIII secolo – che affrontano il tema della caducità della vita e l'essenza effimera delle vanità umane.

L'importante nucleo di opere antiche è messo a confronto con una selezione di lavori di artisti contemporanei internazionali – provenienti dalla donazione di Renato Alpegiani che quest'anno ha arricchito le collezioni permanenti del MEF – il cui perno ruota attorno al tema del passaggio dalla vita alla morte. La mostra dal titolo *Non la parola fine ma la fine delle parole* mette in scena fotografie, installazioni, sculture e dipinti di trentasei artisti tra i quali Carol Rama, Danh Vo, General Idea, Thomas Saraceno, Santiago Sierra e Maria Lai.

**3 >11 anni**

**MOBILEIMMOBILE**

Fiori recisi, strumenti musicali, cibo, foglie appassite, frutti aggrediti da piccoli insetti, tutto realizzato con estrema precisione e attenzione al dettaglio e alla realtà. L'osservazione puntuale della natura e dei suoi fenomeni sta alla base del "metodo sperimentale" di indagine scientifica, inaugurato da Galileo tra Cinquecento e Seicento, ed è anche l'elemento cardine di un nuovo genere pittorico: la natura morta. Opere che celano veri rebus visivi, allegorie dei sensi ma anche simboli e metafore del cambiamento e della trasformazione.

In laboratorio, ciascun partecipante proverà a trasformare le immagini di oggetti e cibi, protagonisti dei dipinti.

Il lavoro individuale andrà poi a confluire in un "catalogo generale delle possibili trasformazioni" che verrà consegnato alla classe al termine dell'attività.

**3 >11 anni**

**RIFLETTI!**

Gli specchi, o più in generale tutte le superfici specchianti, sono spesso attributi della Vanitas. Oltre a rappresentare il senso della vista, rimandano in modo esplicito alla proprietà di riflettere il mondo circostante ed essere muti testimoni dello scorrere del tempo. Lo specchio è un importante strumento di scoperta, di conoscenza di se stessi e di contemplazione narcisistica.

Questi aspetti, fortemente contrapposti, lo rendono un oggetto affascinante, carico di mistero, capace di riflettere e far riflettere, utile e simbolico al tempo stesso.

In laboratorio, proveremo a rielaborare graficamente l'idea del "doppio" e del riflesso di oggetti e spazi a partire dal cambiamento del nostro punto di vista.

**11 >19 anni**

**ALLEGORIA! La forma delle idee**

La parola allegoria significa "dire in altro modo". Si tratta di una figura retorica che esprime simbolicamente un concetto in diversa maniera.

Cogliere il "significato allegorico" amplifica la percezione e permette di andare oltre la semplice apparenza e attingere all'universo simbolico.

Entra in gioco la forza persuasiva delle immagini stesse che si trasformano in veicolo e pretesto per raccontare idee complesse come la caducità delle cose terrene.

Persuasione e seduzione sono anche parte della strategia comunicativa messa in atto dalla pubblicità.

In laboratorio, ibriremo i due linguaggi visivi per raccontare, come nelle nature morte seicentesche, il concetto di effimero e di transitorio.

**Ettore Fico.**

**Paesaggi e astrazioni degli anni Sessanta**

**3 >11 anni**

**TECNICHE MISTE**

Ettore Fico fu un attento e gioioso sperimentatore di tecniche e riusci, nella piena libertà espressiva, a coniugare sapientemente tra loro diversi strumenti, materiali e supporti.

Ne sono un esempio le tempere su cartavetro o le opere nelle quali segni e disegni tracciati con carboncini, pastelli e china convivono armonicamente sulla medesima superficie. In laboratorio, le intuizioni e le prassi adottate dall'artista saranno lo stimolo per poter avviare ricerche personali, saggiare le diverse qualità degli strumenti adottati e ricercare una propria modalità di accostamento e intreccio delle tecniche scelte.

**11 >19 anni**

**PITTURA A MEMORIA**

La pittura di Ettore Fico oscilla costantemente e ciclicamente tra astrazione e figurazione.

I suoi paesaggi sono, in realtà, memorie di paesaggi. Non dipingeva en plein air ma amava tradurre le immagini collezionate in esterno nella dimensione intima del suo studio. Le sue visioni si trasformavano ora in intrecci e incastri perpendicolari di segni ora in ricche e rigogliose suggestioni cromatiche.

In laboratorio, le impressioni che emergeranno dopo una breve fase di immersione visiva in un paesaggio, urbano o rurale, verranno rielaborate graficamente e pittoricamente mediante un processo di astrazione.

**3 >11 anni**

**Storie di giardini**

Il MEF riserva uno spazio alle opere provenienti dalla vastissima collezione Ettore Fico che vengono ciclicamente allestite per offrire ai visitatori la possibilità di sondare gli aspetti più inediti e di ricerca del percorso del Maestro. Dalle esperienze astratte a quelle più geometriche, dalle impressioni delineate dai sottili tocchi di colore puro alle pennellate materiche e informali, Fico ha sempre cercato di offrire, nei suoi paesaggi, una intensa e suggestiva visione della natura. Nel primo incontro al museo, al termine della visita, in laboratorio costruiremo un grande giardino e al termine dell'attività ciascuna classe potrà portar via con sé un poetico e colorato campo fiorito.

È possibile prenotare un secondo incontro, a cura dell'Associazione Culturale Artificio, da svolgersi direttamente a scuola. A partire da riproduzioni di elementi naturali, inviteremo i bambini a trasformare l'immagine fotografica in pura astrazione pittorica e cromatica.

## Florance Henri. Fotografie e dipinti 1920-1950

3 >19 anni

s\_composizioni

*“Vorrei far capire che ciò che io voglio, innanzitutto con la fotografia, è comporre l'immagine come faccio con i quadri [...]”* Florance Henri, agli albori del secolo scorso e nel pieno fermento delle Avanguardie del Novecento, fu un'artista poliedrica. Entrò, fin da giovanissima, in contatto con i più noti esponenti del Dadaismo, del Costruttivismo e del Surrealismo. Le sue passioni, la musica, la pittura e la fotografia hanno in comune la parola *composizione*, indispensabile per comprendere la poetica di Florance. Volumi, linee, forme luci e ombre riconducono al repertorio elementare della geometria. L'oggetto si frantuma per poi ricomporsi, complice l'articolato gioco di specchi che raddoppia, triplica la visione. Collage, montaggi e effetti visivi diventano espedienti per utilizzare, nell'immagine fotografica, gli elementi formali e la grammatica del linguaggio pittorico. In laboratorio, costruiremo piccoli set/ambientazioni in cui sfondi e immagini di oggetti verranno decostruiti e ricomposti frammentando e moltiplicando i punti di vista.

## Renato Birolli. Figure e luoghi

3 >19 anni

FORMAMORFA

Nell'arco di un trentennio, l'attività pittorica di Birolli, artista profondamente colto e impegnato, è segnata dal desiderio del superamento dell'idea stessa di confine sia territoriale sia culturale. Questo carattere ha reso la pittura di Birolli molto attenta ai fermenti artistici internazionali. Dalla figurazione dai toni chiari e aurorali dei primi anni Trenta all'influenza cubista fino alla forza espressiva e all'esplosione del colore degli anni Cinquanta. *“Il mio quadro agli inizi è come un seme. Amorfo rispetto alla futura pianta. [...] Penso a un presagio di forme non ancora sistemate nell'iconografia della natura”*. Sulla linea del pensiero di Renato Birolli, in laboratorio verrà dato spazio al colore cercando di svincolarlo da una forma prestabilita, lasciandolo uscire dal confine.

## Ettore Fico. Paradisi ritrovati

3 >11 anni

Storie di giardini

Il MEF riserva uno spazio alle opere provenienti dalla vastissima collezione Ettore Fico che vengono ciclicamente allestite per offrire ai visitatori la possibilità di sondare gli aspetti più inediti e di ricerca del percorso del Maestro. Dalle esperienze astratte a quelle più geometriche, dalle impressioni delineate dai sottili tocchi di colore puro alle pennellate materiche e informali, Fico ha sempre cercato di offrire, nei suoi paesaggi, una intensa e suggestiva visione della natura. Al museo, al termine della visita, in laboratorio costruiremo un grande giardino e al termine dell'attività ciascuna classe potrà portar via con sé un poetico e colorato campo fiorito. È possibile prenotare un secondo incontro, a cura dell'Associazione Culturale Artificio, da svolgersi direttamente a scuola. A partire da riproduzioni di elementi naturali, inviteremo i bambini a trasformare l'immagine fotografica in pura astrazione pittorica e cromatica.